

OMISSIS***Stato di avanzamento dei lavori relativi al piano strategico delle infrastrutture — 2-00544*****B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

di recente è stato diffuso dall'Acì un *dossier-studio* sull'effettivo stato dei lavori e dei finanziamenti per le opere infrastrutturali nel Paese, soprattutto in riferimento a quelle viarie;

dalla ricerca effettuata risulta che il 43 per cento delle opere annunciate dal Governo risulta essere ancora senza copertura finanziaria, e solo il 3,6 per cento dei lavori previsti nel 2001 è stato completato, gravando ulteriormente su un ritardo infrastrutturale già rilevante, e sui costi aggiuntivi che le stesse imprese si trovano a dover affrontare, data la carenza delle infrastrutture di trasporto;

per il piano di sviluppo infrastrutturale approvato dal Cipe nelle ultime deli-

berazioni, sono stati stanziati 116,2 miliardi di euro, a fronte di una disponibilità effettiva di soli 66 miliardi;

il fabbisogno complessivo per la concreta realizzazione del piano corrisponde a circa 50 miliardi di euro, risorsa finanziaria indispensabile, che garantirebbe la copertura delle opere previste e la loro realizzazione;

la causa principale del ritardo nell'ottimizzazione del nostro piano infrastrutturale è da ricercare in un assetto normativo confuso, disorganico e soggetto a continue modificazioni, che ha influito negativamente anche sul reperimento di finanziamenti privati, che ad oggi coprono soltanto il 22 per cento del costo complessivo delle opere, alimentando ulteriormente il *gap* infrastrutturale con gli altri Paesi e facendo slittare l'Italia all'ultimo posto per qualità e capacità infrastrutturale;

sono numerosi da parte del Governo gli annunci negli ultimi mesi sugli impegni e le deliberazioni in materia ma, alla luce dei dati obiettivi, si evince la non corrispondenza di tali annunci alla realtà dei fatti e in particolare l'assenza di una programmazione finanziaria organica, che dovrebbe non solo puntare, alla realizzazione di singole opere, ma anche avere una visione d'insieme che garantisca un adeguato livello di competitività delle infrastrutture del Paese, attraverso l'eliminazione di una fuorviante propaganda sulla reale dimensione finanziaria e dell'immobilismo generato dalle procedure amministrative, nonché dal continuo cambiamento di strategie politiche —;

quale sia ad oggi l'effettivo stato di avanzamento dei lavori in riferimento al piano strategico delle infrastrutture e come il Ministro interpellato intenda intervenire al fine di reperire i fondi necessari al completamento, entro i termini fissati, delle opere inserite nel programma del Governo, in particolare per il pacchetto viabilità stradale, strumento fondamentale per lo sviluppo dell'economia del Paese.

(2-00544)

« Libè, Vietti ».

OMISSIS

(Stato di avanzamento dei lavori relativi al piano strategico delle infrastrutture — n. 2-00544)

PRESIDENTE. L'onorevole Libè ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-00544, concernente lo stato di avanzamento dei lavori relativi al piano strategico delle infrastrutture (*vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti*).

MAURO LIBÈ. Signor Presidente, intervengo molto brevemente perché l'interpellanza ci sembra particolarmente chiara. Nei giorni scorsi l'ACI ha diffuso una serie

di dati che in pratica andavano nel senso opposto rispetto a quanto sbandierato dal Governo nell'ultimo anno e mezzo, dall'inizio della legislatura. I dati dicono che i lavori che sono stati annunciati sono ancora di là da venire; infatti la ricerca dimostra che il 43 per cento delle opere annunciate è ancora senza copertura finanziaria. Senza andare oltre, noi chiediamo al Governo l'effettivo stato di avanzamento di questi lavori e ci riserviamo in fase di replica di intervenire ulteriormente.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Giuseppe Maria Reina, ha facoltà di rispondere.

GIUSEPPE MARIA REINA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Signor Presidente, la programmazione economica e finanziaria connessa alla realizzazione di complessi programmi infrastrutturali è un processo continuo, quotidiano, un processo che è inevitabilmente specchio del Paese, un processo di programmazione economica che, in quanto tale, è esposto a scelte di politica economica assunte anche in altri settori di intervento pubblico, e che è quindi sensibile ai cicli finanziari.

Compito di chi governa, è minimizzare in un quadro certo di regole e di risorse le interferenze esogene che impediscono la realizzazione, nei fatti, di ogni processo di infrastrutturazione organica e di scontare, al prezzo più basso possibile, rallentamenti che derivano da anni di immobilismo anche politico.

Per questi motivi è necessario ricostruire, per dare una risposta più compiuta agli onorevoli interpellanti, il quadro programmatico e gli sforzi ad esso connessi senza i quali non ha alcun senso poter fornire una risposta per noi effettivamente compiuta.

Con la delibera del CIPE del 6 marzo 2009, n. 10, il CIPE approvava la «Relazione sull'attuazione del Programma infrastrutture strategiche», individuando la variazione della dimensione strategica del

programma tra il 2001 ed il 2008 per effetto dell'inserimento nel Programma infrastrutture strategiche di nuove opere secondo le modalità di legge e dell'aggiornamento dei costi.

Sulla base della rilevazione effettuata, il valore complessivo del programma approvato dal CIPE è pari a circa 116,8 miliardi di euro, la copertura finanziaria è pari al 57 per cento, pari a 66,9 miliardi di euro, articolata per 41,1 miliardi di euro in finanziamenti di tipo pubblico e 25,8 miliardi di euro di origine privata. Il fabbisogno residuo, alla data del marzo 2009, era quantificabile in 49,9 miliardi di euro.

Lo stato di avanzamento lavori sul «perimetro CIPE», pari a 116,8 miliardi di euro, rappresentava la seguente situazione. Alla data di marzo 2009, il valore nazionale delle opere o dei progetti considerati in stato di attuazione è per il 13 per cento completato, per il 17 per cento in gara, per il 6,6 per cento affidato e per il 62 per cento con lavori in corso di attuazione.

Nella stessa seduta del 6 marzo 2009, il CIPE ha deliberato in materia di azioni programmatiche del Governo, assegnando 18.053 milioni di euro del FAS ai fondi nazionali per la realizzazione delle politiche economiche nazionali — tra cui quelle infrastrutturali — determinando, relativamente al Fondo infrastrutture, un'ulteriore integrazione di 5 miliardi di euro, di cui 200 milioni di euro destinati al Piano dell'edilizia carceraria e 1 miliardo di euro al Piano dell'edilizia scolastica.

In quella stessa riunione, su proposta dello stesso Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il CIPE ha preso atto del quadro degli interventi del Programma delle infrastrutture strategiche da attivare nel periodo tra il 2009 ed il 2013, interventi scelti dando preminenza alle opere immediatamente attivabili e ripristinando le minime condizioni programmatiche per la ripresa delle attività di programmazione relativamente alle grandi opere.

Il Fondo infrastrutture, istituito ai sensi dell'articolo 6-*quinquies* del decreto-legge n. 112 del 2008, ed il quadro di dettaglio delle opere della manovra triennale 2009-

2011 sono stati esaminati nella seduta del 26 giugno 2009, in cui il CIPE, con delibera n. 52 del 2009, ha quantificato l'importo di dotazione del Fondo infrastrutture di «origine FAS» in 7.121 milioni di euro.

A tale importo vanno aggiunti circa 2,3 miliardi di euro di fondi derivanti dalla «legge obiettivo» e ricarica dello stesso secondo quanto previsto dal decreto-legge n. 112 del 2008, ulteriori finanziamenti quantificati in 460 milioni a favore di RFI Spa derivanti dal decreto interministeriale di attuazione dell'articolo 25 del decreto-legge n. 112 del 2008 ed una importante componente di finanziamenti privati, quantificati in circa 18.172 milioni di euro e riferiti essenzialmente ad opere autostradali.

In sintesi, la delibera n. 52 del 2009, che riepiloga le disponibilità a favore delle opere della manovra triennale, quantifica nel modo seguente le coperture della manovra triennale, per un totale di 30.694,2 milioni di euro, così articolati: 2.450 milioni di euro dalla legge obiettivo o riallocazione di fondi di RFI; 1.068 milioni di euro dal 15 per cento del FAS per il centro nord; 6.052 milioni di euro dal FAS per il Mezzogiorno; 18.172 da privati e 2.951 da programmare oltre il 2010.

Rispetto al fabbisogno finanziario quantificato nel perimetro CIPE con delibera n. 10 del 2009 pari a 49,9 miliardi di euro, sul valore complessivo di coperture e progetti previsti dalla manovra triennale 2009-2011, l'inserimento di nuove opere consiste in circa 600 milioni di euro, di cui oltre 400 dedicate a piccoli interventi nel Mezzogiorno immediatamente cantierabili. La rimanente copertura, pari a 30 miliardi di euro, è destinata ad opere del perimetro e, quindi, destinata ad abbattere per oltre il 60 per cento proprio quel fabbisogno di 49,9 miliardi di euro. Questa è la programmazione finanziaria strategica voluta dal titolare del Ministero, il senatore Matteoli, queste le coperture, in assenza ancora della legge finanziaria per il 2010, individuate dallo stesso Dicastero e questo è lo sforzo programmatico che compless-

sivamente il Governo ha offerto al Paese in un periodo di crisi finanziaria e di stagnazione economica.

Dei circa 30 miliardi di euro a disposizione della manovra triennale, oltre 18 miliardi, cioè oltre il 50 per cento, sono risorse private e di tutta la manovra il riassetto del sistema stradale vale oltre 20 miliardi di euro; il riassetto complessivo del sistema ferroviario vale oltre 6 miliardi di euro e quello delle aree metropolitane oltre 2 miliardi di euro.

Da ultimo, va osservato che tra il 6 marzo 2009 e il 6 novembre 2009, ultima seduta in ordine temporale del CIPE, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha portato all'attenzione ed ha ottenuto l'approvazione del CIPE di lavori ferroviari per circa 11 miliardi di euro, lavori in aree metropolitane e piccoli interventi per circa 2 miliardi di euro e lavori autostradali per circa 6 miliardi di euro.

PRESIDENTE. L'onorevole Libè ha facoltà di replicare.

MAURO LIBÈ. Signor Presidente, noi ci dichiariamo parzialmente soddisfatti per la buona volontà del Governo di spiegarci per filo e per segno quali sono le cifre. Poi bisognerà entrare nel merito, ma lo faremo in altra seduta, anche perché siamo molto dubbiosi su tutti quei fondi che dovrebbero provenire dalla parte privata.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Libè per la sintesi e la cortesia che ha fatto alla Presidenza.

OMISSIS